

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 26 (1954)
Heft: 1

Artikel: Il tiro fuori servizio nel 1953
Autor: Boschetti, Felice
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244402>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL TIRO FUORI SERVIZIO NEL 1953

Cap. FELICE BOSCHETTI

SCORRENDO il rapporto annuale sul tiro fuori servizio nel 1953 nel XV Circ. comprendente il Ticino e le valli Mesolcina e Calanca, redatto con precisione dal col. Carlo Albisetti, siamo portati a compiere alcune considerazioni che modestamente sottoponiamo ai camerati.

Stando alle ultime osservazioni sulla Campagna di Corea, le principali debolezze della fanteria americana, alle quali febbrilmente si cerca di rimediare, sono, oltre alla mancanza di allenamento nella marcia, *la mancanza di preparazione al tiro di precisione individuale*. Sembra invece che la fanteria turca e quella della legione staniera incorporata nel Bat. francese abbiano impartito una lezione magistrale a tutte le truppe delle Nazioni Unite in fatto di tiro di precisione, per il famoso colpo mortale in piena testa, tirato lasciando avvicinare il nemico a 150-200 m. Sembra anzi che tale disciplina di fuoco seguita da un contrassalto all'arma bianca, abbia avuto un tale successo da assurgere a regola generale per tutte le truppe delle Nazioni Unite. Alla luce di queste esperienze, il nostro tiro fuori servizio assume nuova importanza, in quanto, come tutti sanno, prepara, nei Corsi per Giovani Tiratori, e mantiene allenato, nel tiro obbligatorio, il milite al tiro di precisione.

Disinteresse degli Ufficiali

Come nei precedenti rapporti, il col. Albisetti giustamente rileva l'indifferenza da parte degli ufficiali di truppa per rispetto al tiro fuori servizio, e ciò malgrado nuove disposizioni delle superiori autorità militari. Infatti, se consideriamo i presidenti alla testa delle cento undici Società di tiro del Ticino e della Mesolcina, troviamo solo 11 uff.; 29 suff.; 52 soldati, 19 « non incorporati ». Non si vuole con ciò rendere demerito a nessuno, tantomeno ai soldati e ai « non incorporati » i quali adempiono al loro mandato nel migliore dei modi, ma il fatto va rilevato in quanto « riesce incomprensibile, tale

assenza di giovani ufficiali dalla direzione di Società che meglio di tutte rappresentano l'armata », come scrive lo stesso Uff. fed. di tiro, nel citato rapporto.

Se poi consideriamo i monitori di tiro delle 111 Società, troviamo 7 uff., 48 suff., 53 sdt., 3 « non incorporati ». In questo campo va rilevato che, grazie ad efficace azione delle competenti autorità, si è aumentato il numero dei suff. per rispetto al 1952. A tale proposito però si rileva ancora che nei ranghi dei suff., l'interesse per il tiro f. s. permane limitato.

Non facile addentrarsi in una disamina delle cause di tale indifferenza; comunque non si può prescindere dai seguenti fattori :

- a) interesse del giovane esuberante portato verso sports movimentati, mentre il tiro ben aggiustato permane quasi una prerogativa dell'uomo maturo;
- b) interesse del giovane per le armi con maggiore potenza di fuoco che già ebbe ad impiegare in servizio (armi automatiche, esplosivi, ecc.) il cui uso implica un certo slancio fisico, oltre che un certo coraggio;
- c) anche fuori servizio, staccare le prestazioni dell'ufficiale subalterno da quelle della truppa, sia con la creazione di uno speciale esercizio molto più impegnativo che non l'attuale, sia, per l'opposto, con l'abrogazione dell'obbligatorietà imposta all'ufficiale di sottostare ad un esercizio di tiro fuori servizio assolutamente troppo facile, che per lo più lo confonde con la truppa;
- d) fare in modo che nelle 4 commissioni cantonali di tiro abbiano ad entrare ufficiali di truppa e, come presidenti, comandanti di truppa dell'attiva. Attualmente tutti i componenti delle commissioni cantonali di tiro incaricati di controllare l'andamento dei tiri nelle diverse Società del Cantone, sono circa una trentina e di essi solo 2 sono uff. dell'attiva, rimanendo tutto il resto composto di uff. anziani a riposo. Per quanto i camerati anziani assolvano al loro mandato in modo lodevole, essi devono pur convincersi che solo un comandante di truppa può accrescere l'interesse per il tiro fuori servizio, influenzando in tal senso su tutti i suoi subordinati. Inoltre si sveltirebbe il compito di tali organi, acuendo il controllo rigido sui tiri nelle diverse Società e spazzando la « formulariomania » introdotta dalla pedanteria magistrale di qualche presidente, tenacemente abbarbicato alle diarie;

- e) interessare gli uff. di truppa all'istruzione dei monitori di Società e dei Direttori per Corsi Giovani Tiratori, chiamandoli quali collaboratori nei 4 speciali corsi che si tengono ogni anno nel Cantone a tale scopo.

Le ragioni succitate non vogliono minimamente giustificare l'atteggiamento della classe degli ufficiali per rispetto al tiro fuori servizio, ma tendono a far scomparire un pregiudizio che sempre affiora nelle discussioni, tra giovani soprattutto: essere cioè il tiro fuori servizio una manifestazione che ha avuto il suo tempo e che sopravvive per la caparbieta di qualche ufficiale anziano. Sappiamo bene che la questione del disinteresse dell'ufficiale nostro per rispetto anche all'attività dei Circoli degli ufficiali, necessita di ben altre e più crude ragioni.

Andamento dei tiri nel 1953

Nel Ticino nel decorso anno ben 11389 tiratori (11040 nel 52) si alternarono sulle nostre piazze di tiro. Di essi 1562 non erano obbligati, cioè il 12 %, mentre degli obbligati solo il 5 % venne considerato rimasto e chiamato ai corsi appositi.

Qualche difficoltà venne ancora incontrata nell'imporre l'esecuzione dell'ultima serie al bersaglio « B » ad arma appoggiata, dove, alcuni tiratori, punti nel loro orgoglio, preferivano la posizione ad arma libera e non c'era verso di far loro intendere che si trattava di una condizione imposta da necessità di preparazione al combattimento.

Nel tiro in campagna si cimentarono solo 2331 tiratori (2155 nel 52). Partecipazione tutt'altro che brillante, dovuta in gran parte al fatto che le nostre Società di tiro diserteranno tale manifestazione, finchè non si modificherà il sistema gravoso di tasse da versare e alla Federazione Cantonale e alla S. S. Carabinieri. Il Ticino, nella graduatoria dei Cantoni, con le sue 273 corone e 502 menzioni, è nientemeno che al 25. rango.

Sintomatico risveglio invece si manifesta nel nostro Cantone nell'ambito dei Corsi per Giovani Tiratori: merito questo dell'Ufficiale federale di tiro col. Albisetti che ottenne l'appoggio del Governo ticinese mediante l'aumento del sussidio da fr. 0,50 a fr. 1.— per allievo istruito (tale sussidio a partire dal 1. 1. 54 venne nuovamente aumentato a fr. 2.—). Permane, invece, esiguo il sussidio federale per tali corsi, (fr. 5.— per allievo) se si considera che gli stessi cadono sotto il capitolo dell'istruzione premilitare. Dando la parola alle cifre, riscontriamo nel Cantone nel decorso anno, 30 corsi per

Giovani (20 nel 52) con 738 allievi (501 nel 52) e con un aumento sul passato di ben 237 allievi istruiti secondo il programma federale.

Anche il capitolo delle infrazioni alle prescrizioni federali in materia di tiro, rivela un grande miglioramento per rispetto al 1952, in quanto troviamo due soli casi: uno assai leggero e non costituente reato, venne trattato dal Dip. Militare cant., mentre l'altro, più grave, richiese una punizione di 6 giorni di arresti di rigore.

Una decisione per gli Svizzeri a Milano

La Società svizzera di Milano ha costituito una sezione di tiratori che inoltrò speciale istanza alla Sezione federale per il tiro fuori servizio, attraverso il nostro ufficiale di tiro, tendente ad ottenere il permesso di effettuare il tiro obbligatorio presso la Società « liberi tiratori » di Chiasso, usufruendo della necessaria munizione gratuita. Su favorevole rapporto del Cdt. del XV circ., la Sezione federale decideva affermativamente e cioè :

« Gli uomini in congedo all'estero che frequentano le scuole ed i corsi in patria, insieme alla loro classe dell'esercito, sono autorizzati a compiere il loro tiro obbligatorio nelle annate rispettive. Dunque, se i membri della Società di Milano adempiono a queste condizioni, essi possono eseguire il loro tiro obbligatorio presso la società di tiro di Chiasso, semprechè la medesima li ammetta quali soci. Questa società ha poi diritto, per i rispettivi tiratori, alla munizione gratuita ed ai sussidi ... ».

« Per gli altri membri della Società svizzera di Milano fa stato il regolamento applicato a tutte le altre Società svizzere di tiro all'estero e, se la Società dispone di una piazza di tiro a 300 m., essa può organizzare gli esercizi federali (programma obbligatorio e tiro di campagna). La Società riceve, sulla scorta del rapporto di tiro ufficiale inviato annualmente alla nostra Sezione, la munizione occorrente. Per gli esercizi liberi è a sua disposizione la munizione d'esercizio al prezzo di 12 cts. la cartuccia. Questa munizione dev'essere ordinata presso di noi ».

Sovvenzione per le nuove piazze di tiro

In base all'Ordinanza del Consiglio Federale sul tiro fuori servizio del 29. 11. 37 si fissa l'obbligo dei Comuni di costruire le piazze di tiro necessarie.

Ora, a chi conosce la situazione dei Comuni delle nostre valli, riesce facile comprendere che tale ordinanza federale da noi non trova sempre terreno propizio, anche se il nostro Cantone, con speciale regolamento del 5. 9. 47, contribuisce alle spese di costruzione dei necessari impianti di tiro nella misura massima del 20 % delle spese effettive per l'impianto dei bersagli, escludendo le spese per l'acquisto dei terreni per la piazza di tiro.

I proventi che il Cantone ha dalla Società Sport-Toto prendevano, almeno fino all'anno scorso, altre vie, così che le richieste di sussidio di due nuove piazze di tiro per due nostre regioni di montagna, inoltrate al competente Ufficio Cantonale da chi scrive, alcuni anni fa, rimasero lettera morta, e ciò contrariamente alla procedura abituale in auge negli altri Cantoni, segnatamente in quello di Zurigo, ove il 50 % dei proventi dallo Sport-Toto veniva in quell'anno (e alla nostra domanda avevamo allegato il foglio di riparto di quel Cantone) assegnato quale sovvenzione per la costruzione di nuove piazze di tiro. Oggi che gli ostacoli sono finalmente stati rimossi, così che anche il nostro Cantone si è messo al passo con gli altri, riesce veramente incomprensibile sapere che una facoltosa Società di tiro riuscì a beneficiare, negli scorsi anni, di un forte sussidio proveniente dai fondi Sport-Toto.

Comunque, stante l'ordinanza federale succitata, la precaria situazione dei Comuni di montagna e l'obbligatorietà di assolvere il tiro militare fuori servizio presso una Società dotata del necessario stand, lo stanziamento di un sussidio federale per la costruzione di nuove piazze di tiro nei paesi di montagna dovrebbe trovare negli organi legislativi federali una facile corrispondenza e nei rappresentanti dei cantoni di montagna validi paladini.

La XIV **Staffetta del Gesero**, organizzata dal Circolo Ufficiali di Belinzona, ha avuto luogo domenica 21 febbraio.

La **Rivista** spera riceverne una relazione.

* * *

Al Circolo di Lugano, giovedì 25 febbraio: conferenza del **col. Duvoisin** ufficiale di istruzione dell'artiglieria dell'esercito Francese, sul tema: « L'impiego dell'artiglieria nel quadro di una Divisione di fanteria ».